







## La società, i giovani e la sfida del futuro

In questo difficile tempo il tema delle generazioni future diventa sempre più oggetto di dibattito per la sua criticità, infatti la generazione dei ventenni e trentenni è la prima che teme un futuro peggiore delle precedenti ma di fronte a questo problema sembrano prevalere atteggiamenti su “cosa fare”, su “come procedere” per affrontare seriamente il problema, mentre tende sempre a rimanere in secondo piano la domanda fondamentale a cui bisognerebbe cominciare a rispondere per capire, poi, come fare, la domanda è: perché siamo giunti a questo punto? Qual è e cosa è il problema? A cosa siamo di fronte con questo periodo di crisi la cui soluzione sembra sempre sfuggire di mano?

E' proprio il modello culturale che ha caratterizzato questo lungo periodo di storia che porta ad avere un atteggiamento pragmatico di fronte ai problemi, infatti prevale l'idea che sia sufficiente pensare a cosa fare e non ci si domanda mai cosa è, così il risultato è che non si trovano mai soluzioni definitive perché il modello culturale non è in grado di rispondere ai problemi posti dalla società.

### Il tracollo dei modelli socio culturali

Più gli economisti mettono mano all'economia più questa si complica; più gli studiosi di scienze sociali occupano dei problemi della famiglia più questa diventa fragile; più gli studiosi della politica si occupano di riforme della politica più questa diventa insolvibile; più si vuole arrestare la criminalità più questa diventa aggressiva; più aumenta il numero dei laureati più diminuisce il livello culturale medio di comprensione dei problemi.

Potremmo andare purtroppo avanti ed avremmo le stesse deludenti risposte e la stessa conclusione: abbiamo un tracollo dei modelli socio-culturali che hanno caratterizzato da lungo tempo la nostra storia ed il nostro tempo ed è così che la crisi ha un risvolto economico ma trova le radici in un modello di società che non è più in grado di rispondere ai problemi di convivenza sociale imposti da un fenomeno di globalizzazione che investe tutti. Abbiamo avuto uno sviluppo imponente della cultura tecnica ma assolutamente asimmetrico rispetto all'evoluzione dei sistemi sociali che sono diventati ancillari del primo.

### Una transizione della storia umana

“Il primo passo da fare è giungere alla più ampia, profonda e sollecita comprensione possibile del carattere straordinario della crisi sociale e culturale che ci ha colpiti. E' giunto il momento di capire che non siamo di fronte ad una crisi ordinaria che capita più o meno ogni decennio, ma davanti ad una delle grandi transizioni della storia umana quando ad una forma di cultura ne succede un'altra. Un'adeguata comprensione delle immense dimensioni del mutamento che ora incombe su di noi, è la condizione necessaria per potere individuare, in modo adeguato i mezzi e le misure per fronteggiarlo“. Queste erano le considerazioni che faceva Pitirim Sorokin nel suo lavoro che presentò alle stampe nel 1941 (“The crisis of our age“) in cui prefigurava con incredibile precisione come ci troviamo noi oggi.

La crisi è, così, fondamentalmente una crisi di valori la cui declinazione ha portato ad un'interpretazione eccessivamente materialistica, utilitaria ed individualista dei mezzi e dei fattori di produzione generando una società incapace di sentire ed ascoltare i problemi della gente e dei giovani in particolare.

Cerchiamo di chiarire il senso di questo pensiero ed il percorso che ha fatto per portarci in questa situazione di difficoltà ma scopriremo di non scoprire niente perché è sempre con la natura dell'uomo che noi abbiamo a che fare, natura che non è mai cambiata da come i tragici greci l'hanno splendidamente descritta.

### Il mistero e il dolore

